

# Ima, si rompe l'unità sindacale

## Cisl e Uil contro il referendum Cgil

Fim e Uilm non riconoscono una consultazione indetta dalla Fiom sulla flessibilità in entrata dei dipendenti «Lede diritti individuali». La replica: «Fatto grave, pregiudica la ricostruzione di corretti rapporti unitari»

**Addio** unità sindacale all'Ima. Fim-Cisl e Uilm-Uil fanno muro sul referendum indetto dalla Fiom-Cgil sulla flessibilità in entrata: «Non lo riconosciamo». Il referendum, annuncia la Fiom, è passato con 1.756 votanti su 2.803 aventi diritto e 1.534 sì. Viene «estesa così la flessibilità in ingresso a un'ora e mezza per tutti lavoratori Ima, mantenendo invariata l'attuale normativa sui ritardi».

Il parere «ampiamente favorevole» dei lavoratori e l'ampia partecipazione al voto, si legge in una nota, «dimostrano la giustezza delle scelte di merito della Fiom e dei propri delegati e ne conferma la sua ampia rappresentatività in tutto il gruppo».

Di tutt'altro parere Roberta Castronuovo, segretaria della Fim dell'Emilia-Romagna, e Roberto Ferrari, della Uilm di Bologna. «Il referendum di fatto lede il di-

ritto dei lavoratori di richiedere la flessibilità di due ore in entrata e impedisce a chi la sta utilizzando di poter continuare ad utilizzarla - affermano i sindacalisti -. A nostro parere, invece, un accordo deve tener insieme i lavoratori e non togliere i diritti acquisiti».

In pratica, il nuovo accordo cancellerebbe l'attuale flessibilità in entrata di due ore (7-9) prevista da un capitolo del contratto firmato a marzo 2022 - e utilizzata ad oggi da 300 lavoratori, con molti altri in attesa di fare richiesta - introducendone una di un'ora e mezza (7,15-8,45).

«Non è accettabile - afferma la Castronuovo - che un diritto individuale venga cancellato da un diritto collettivo». Inoltre, afferma la dirigente Fim, «l'intesa modifica un contratto aziendale in essere e non può passare attraverso un referendum».

**La Fiom**, dal canto suo, considera «un fatto grave» l'annunciata intenzione di Fim e Uilm di non riconoscere l'esito del voto. «In

assenza di ripensamenti, questo pregiudica la auspicabile ricostruzione di corretti rapporti unitari basati sul merito e il riconoscimento della reale rappresentanza delle singole organizzazioni sindacali».

Con il referendum la Fiom «ha forzato la mano - commenta Ferrari -. Non lo possiamo riconoscere, perché va contro il mandato ricevuto dai lavoratori».

A questo punto, Fim e Uilm richiedono «un nuovo tavolo con Fiom e azienda per non disperdere l'attività sindacale unitaria, il diritto alla flessibilità 7-9, senza dimenticare il rinnovo del contratto trasfertisti».

**Luca Orsi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### IL RISULTATO

**I numeri del sondaggio fra i lavoratori: 1.756 votanti su 2.803 aventi diritto e 1.534 sì**

#### 1 Sefano Zoli

Dirigente Fiom: «Il parere ampiamente favorevole dei lavoratori e l'ampia partecipazione al voto dimostrano la giustezza delle scelte di merito della Fiom e ne confermano la sua ampia rappresentatività in tutto il gruppo Ima»

#### 2 Roberta Castronuovo

Dirigente Fim (foto): ««Non è accettabile che un diritto individuale venga cancellato da un diritto collettivo. Inoltre, un'intesa che va a modificare un contratto aziendale in essere non può passare attraverso un referendum».



#### 3 Roberto Ferrari

Dirigente Uilm: «Con questo referendum la Fiom ha forzato la mano. Non lo possiamo riconoscere, va contro il mandato ricevuto dai lavoratori. Chiediamo un nuovo tavolo con Fiom e azienda per non disperdere l'attività sindacale unitaria»

Hanno detto



il Resto del Carlino  
Cronaca di Bologna  
1 febbraio 2023